

Mentre Rifondazione porta la questione in Parlamento

# Al Gtr aumentano i cassintegrati

## Cea: «I contributi in breve tempo»

di GIOVANNI PETTA

NUOVA riunione dei lavoratori della Gtr. È fissata per oggi alle 11:00. È probabile che si ricorra immediatamente alla cassa integrazione per altri dipendenti fino ad arrivare ad oltre il 90%. Intanto, crescono anche i problemi concreti della quotidianità: «È difficilissimo pensare positivo — ci dicono —; gli ultimi soldi presi riguardano mezza mensilità di novembre. Mancano nelle nostre tasche gli stipendi di dicembre e gennaio, la tredicesima e l'altra metà di novembre. Nessuno ci dice quando arriverà la cassa integrazione». Una risposta concreta alle preoccupazioni dei lavoratori giunge dall'assessore regionale al lavoro Natalina Cea, intervistata dal *Tempo*: «Due giorni fa ho portato a Roma tutta la documentazione, con il parere favorevole dell'assessorato, per l'attivazione della cassa integrazione. Con la nuova regolamentazione non dovrebbero passare più di sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda all'erogazione dei contributi». Anche sugli stipendi arretrati l'assessore



L'assessore Natalina Cea

Cea si esprime con chiarezza: «Le mensilità pregresse non fanno parte degli argomenti del tavolo di confronto perché nella prima riunione il presidente della Gtr si impegnò a pagare le spettanze arretrate dichiarando di averne la possibilità». Tra i lavoratori gira voce che ciò dovrebbe avvenire la prossima settimana. «Se dovesse esserci altri ritardi — dice ancora l'assessore Cea — i lavoratori potranno rivolgersi a noi per far inserire an-

che questo argomento tra quelli già presenti al tavolo di confronto». In serata, intanto, giunge notizia di una interrogazione parlamentare fatta dall'onorevole Cangelmi del Partito della Rifondazione Comunista al ministro del lavoro e a quello dell'industria. Le premesse all'interrogazione riguardano anche il passato: «La Gtr nata nel 1993 — si legge — iniziò l'attività negli stabilimenti della fallita Pantrem di Pettoranello, sempre di proprietà di Remo e Tonino Perna, che lasciò centinaia di lavoratori in cassa integrazione e un buco finanziario di centinaia di miliardi, di cui circa 90 elargiti dalla Gepi che denunciò i fratelli Perna avviando un'azione giudiziaria il cui procedimento ancora oggi è pendente presso il Tribunale di Isernia». Poi le domande ai ministri: «1) come risolvere la controversia Gtr-Prada? 3) A quanto ammontano i finanziamenti pubblici e le agevolazioni statali concesse alla Gtr e come sono stati utilizzati? 4) Quali iniziative sono state intraprese negli ultimi anni per recuperare le risorse pubbliche (90 miliardi) elargite alla ex Pantrem dallo Stato tramite la Gepi?».